

» Corriere della Sera - Scienze > La «maledetta» cometa di Halley: ora causò anche la peste a Bisanzio

DAL RITROVAMENTO DI SFERULE NELLE CAROTE DI GHIACCIO DELLA GROENLANDIA

La «maledetta» cometa di Halley: ora causò anche la peste a Bisanzio

L'ipotesi, molto azzardata, per la pandemia del 541-542 d. C. chiama causa un ipotetico impatto di un pezzo di cometa

Scienze 56

UN ALTRO ARGOMENTO

La storica cometa di Halley, la prima a essere stata individuata come un astro a ritorni periodici dall'astronomo che nel Settecento le diede il nome, non ha mai goduto di buona fama. Alle sue apparizioni, ogni 76 anni, astrologi e millenaristi hanno attribuito sventure d'ogni sorta, soprattutto per regnanti e governanti: dalla sconfitta di re Harold d'Inghilterra nel 1066, alla fatale malattia di Edoardo VII nel 1910. Ora è la ricercatrice americana Dallas Abbott a scagliare sulla povera cometa un'accusa infamante: avere provocato quella che è passata alla storia come «la peste di Giustiniano», una pandemia che devastò l'Impero romano d'Oriente fra il 541 e il 542 dopo Cristo, decimando la popolazione di Bisanzio e di altre grandi città mediterranee e favorendo l'avanzata degli invasori gotici che, a quanto pare, erano geneticamente immuni dal morbo.

La cometa di Halley



SFERULE COSMICHE - La Abbott è una geologa marina, abbastanza nota fra gli studiosi di scienze della Terra per le sue campagne di esplorazione sui fondali oceanici, alla ricerca dei segni lasciati dagli impatti asteroidali e per i suoi studi sulle correlazioni fra eventi cosmici e cambiamenti climatici. Si è formata al Massachusetts Institute of Technology e poi è passata all'Earth Observatory di Lamont-Doherty nella Columbia University degli Stati Uniti. Nel 2009, studiando alcune carote di antichi sedimenti prelevati nei ghiacci della Groenlandia, Abbott ha scoperto un livello, databile dal 533 al 540 d. C., ricco di «sferule cosmiche»: palline di dimensioni submillimetriche derivanti dall'improvvisa fusione e quindi solidificazione di composti silicatici e metallici. Le sferule si trovano spesso attorno ai crateri scavati dai meteoriti, dove gli impatti generano istantaneamente altissime temperature e pressioni, scaraventando in aria miriadi di frammenti che poi ricadono a terra. Mescolati alle sferule, la Abbott ha trovato pure gusci di diatomee e silicoflagellati marini.

ASTEROIDE E PESTE - Già quattro anni fa la scoperta di Abbot diede la stura ad alcune pubblicazioni scientifiche e storiche che tentavano di stabilire un nesso fra l'eventuale caduta di un'asteroide e la peste che dilagò ai tempi dell'imperatore Giustiniano, ipotizzando che l'impatto avrebbe sollevato una fitta nebbia di detriti rimasti per mesi in sospensione nell'atmosfera, tanto da provocare l'attenuazione

59%
DIVERTITO

36 17

Ascolta | Stampa | Email

[an error occurred while processing this directive]

Se i predatori vanno in crisi, gli ecosistemi vengono sconvolti

Quelle creature minuscole che rendono possibile la vita

Quattro anni in più per la Iss: avanti fino al 2024

«Vedere» per la prima volta il buco nero al centro della nostra galassia



PIÙletti

- 1 Irlanda sotto choc per il «delitto degli scacchi» Il killer è italiano, alla vittima asportato polmone
- 2 «La grande bellezza» miglior film straniero Il film di Sorrentino trionfa ai Golden Globe
- 3 Perché «La Grande Bellezza» piace tanto agli stranieri (e lascia perplessi alcuni italiani)?
- 4 Milan, esonerato Allegri: squadra a

IN PRIMO piano

Porcellum, depositata la sentenza di abolizione
Via libera ai listini con pochi candidati

Grillo, gli iscritti del M5S dicono no al reato di immigrazione clandestina

Renzi ai suoi: «Non chiedo il rimpasto, per la legge elettorale meglio il Mattarella»

INTERNI

Concordia due anni dopo: Schettino «Non mi si può dire bravo» | Ascolta

Fiat-Chrysler, Marchionne a Detroit
«Decisione sulla sede a fine gennaio»

MADE.COM
Il design è in SALDO!

Scopri gli arredi esclusivi di MADE.COM ora con sconti fino al 50%!



AUTOMOBILI USATO
Km 0

Le migliori auto a Km 0



CORRIERE CUCINA
Dolci coccole

Le vostre #fotocucina. Invia a #foodstagram la tua ricetta



della luce solare e l'inevitabile catena:abbassamento delle temperature medie globali (si ipotizza di 3 gradi centigradi), carestie, calo delle difese immunitarie, epidemie e peste. In effetti, alcuni antichi cronisti dell'impero riferiscono, nelle loro storie, del sole che risplendeva pallido come la luna, di un freddo insolito, di invasioni di ratti, insetti e parassiti d'ogni tipo, e di mortalità per la peste che nella sola Bisanzio, tra il 541 e il 542, toccò il picco di 10 mila decessi al giorno, costringendo gli amministratori a far scavare gigantesche fosse comuni e a stipare i cadaveri in torri inutilizzate.

HALLEY - Ora la Abbott, durante una riunione dell'American Geophysical Society che si è svolta a metà dicembre, ha spiegato che esistono fondati indizi per attribuire questi eventi catastrofici alla cometa di Halley. Un'accurata determinazione della stagione in cui si formarono le sferule cosmiche trovate in Groenlandia porterebbe infatti al mese di maggio, quando ogni anno si verifica la pioggia di meteore dette «eta aquaridi», correlabili ai detriti sparsi lungo la sua orbita dalla cometa di Halley. I detriti cometari sono, per lo più, granelli di polvere e piccoli sassi, ma la Abbott avanza l'ipotesi che il nucleo della Halley, in uno dei suoi passaggi al perielio, si sia frammentato, lasciandosi dietro un pezzo grande qualche centinaio di metri. Attratto dalla Terra, il frammento di cometa sarebbe precipitato, scavando un grande cratere nel fondo di un oceano e scaraventando in aria polveri rimaste in sospensione per alcuni anni; fra queste le sferule assieme a gusci di microorganismi marini che poi si sono depositati nei ghiacci della Groenlandia.

IPOTESI LABILE - L'ipotesi della Abbot è figlia di quel filone di studi che giustamente ricerca possibili correlazioni fra catastrofi terrestri e fenomeni cosmici (filone che negli anni Ottanta ebbe grande fortuna con la teoria dell'estinzione dei dinosauri per colpa di un asteroide killer); ma nel caso della peste di Giustiniano la catena degli eventi appare piuttosto tortuosa e gli indizi che la dovrebbero sostenere molto labili.

03 gennaio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE SALUTE
Cardiologia

Morte «improvvisa», il rischio si può prevedere



Stai ascoltando

105 Radio FM



Franco Foresta Martin

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO

INDIGNATO

TRISTE

PREOCCUPATO

DIVERTITO

SODDISFATTO

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE



Scrivi qui il tuo commento



INVIA

caratteri rimanenti: 1500